

LA POLEMICA

**«Bombe a orologeria»
«Io col Chelsea vinsi»
Scintille Ranieri-Mou**

ROMA ■ Un amore mai nato. E il botta e risposta di ieri lo dimostra. Quella tra José Mourinho e Claudio Ranieri è una sfida verbale a distanza che non ha fine. L'allenatore di Testaccio definisce delle vere e proprie «bombe a orologeria» le esternazioni del suo collega portoghese. Il riferimento è al possibile pagamento dalla società giallorossa al Siena, per incentivare i toscani a battere l'Inter. E aggiunge: «Troppo facile sentirsi gruppo dando l'impressione di essere attaccati. Questo è un calcio che a me non piace». Immediata arriva la replica da Milano. «Non è colpa mia se per vincere il Chelsea ha mandato via Ranieri», in riferimento alle parole del giallorosso che lo aveva definito «un buon allenatore». Lo special one risponde così al suo avversario sul sito della squadra nerazzurra, ritornando sull'aneddoto del 2004, quando proprio il tecnico di Setubal arrivò sulla sponda dei blues per sostituire l'ex allenatore della Juve. «Non credo di essere un fenomeno - continua Mourinho - ma lavoro tanto per ottenere i risultati». Il tecnico che ha riportato l'Inter in finale di Champions sottolinea di essere un preparatore di calciatori, non di gladiatori. Il legame con il calcio di Totti appare esplicito. La voce giunge a Roma e Ranieri proprio non riesce a resistere alla tentazione di rispondere. «Francesco ha sbagliato - afferma il tecnico giallorosso - ha perso la testa tutto qui». «Chi parla di razzismo non lo conosce - conclude - perché ogni padre vorrebbe Francesco come figlio».

gioco, Marchionni e Zanetti, e gestire il caso Mutu. Il Siena già retrocesso è al centro del dibattito a causa della solita provocazione di Mourinho. L'Udinese, protagonista di un torneo sottotono, aiuterà il suo bomber Totò Di Natale ad affinare il feeling con il gol in vista dei Mondiali in Sud Africa. Il

Poltrona per l'Europa
Il Palermo si affida a Santa Rosalia per battere la Samp...

Bari naviga al centro classifica ed è un risultato meritato, visto che per lunghi tratti della stagione la squadra di Ventura ha giocato un ottimo calcio, mettendo in difficoltà le grandi. 90 minuti di gioco per sapere chi farà festa e chi dovrà rimproverarsi per non averci creduto fino in fondo. O forse tutto rimandato al 16 maggio. ♦

L'esempio di Totti Un calcione tra preti alla Clericus Cup

In una partita dei quarti di finale al torneo di calcio pontificio un sacerdote tedesco colpisce alle spalle un suo avversario Tutto come il giallorosso contro Balotelli, anche il «rosso»

Il caso

VALERIO ROSA
sport@unita.it

Porgi l'altra tibia, fratello. Sembra il titolo di uno spaghetti western degli anni '70, con Bud Spencer e Terence Hill in abito talare a mollare sganassoni ai farabutti di turno. O un'invocazione del fumantino Don Camillo interpretato da Fernandel, che quando c'era da alzare le mani non si tirava mai indietro, salvo poi scusarsi a capo chino col suo tollerantissimo crocifisso parlante. E invece la frase potrebbe essere stata pronunciata davvero, da un roccioso e poco sportivo difensore impegnato nella Clericus Cup, il torneo pontificio di calcio riservato a sacerdoti e seminaristi. Il fattaccio avviene durante il quarto di finale Università Gregoriana-Redemptoris Mater (l'onomastica delle squadre partecipanti meriterebbe un articolo a parte: Sedes Sapientiae, Mater Ecclesiae, Istituto Patristico Augustinianum), vinto da quest'ultima, detentrici del titolo, per 3-2.

Tutto nasce dalla dinamica che porta i campioni in carica a segnare la rete decisiva: in seguito a un contrasto don Piermarini stramazza al suolo al limite dell'area, come colpito da un fulmine divino, inducendo l'arbitro a concedere una punizione, tra le vibranti proteste degli avversari che gridano alla simulazione. Il direttore di gara viene addirittura circondato dagli infuriati gregoriani, secondo il poco cristiano costume, diffusissimo alle nostre latitudini, di non porgere mai l'altra guancia. Ne approfitta don Tisato, un passato nelle giovanili del Chievo, che si appropria indisturbato del pallone, lo sposta dal punto di battuta e calcia in rete a porta vuota. Non l'avesse mai fatto. In campo scoppia l'inferno, anche perché la rete viene improvvidamente convalidata. Il capitano avversario,

padre Crnjak, si leva la fascia e la maglia, come Van Basten vent'anni fa di fronte a Lo Bello junior, e lascia inviperito il campo. Neanche l'allenatore la prende con filosofia, e difatti si becca l'espulsione. Il gioco riprende dopo qualche minuto di tensione. Non essendo previste riprese televisive né la prova tv, non sappiamo se qualcuno dei contendenti abbia smoccolato e tirato in ballo l'altissimo. Di sicuro al tedesco Matias Kugler girano i santissimi. È convinto che Piermarini abbia bluffato e debba pagare il fio. E non in purgatorio, ma hic et nunc, in questa valle di lacrime. E così lo rincorre con teutonico furore e gli

GENOA-MILAN A RISCHIO

Genoa-Milan si giocherà in una città blindata, con 371 supporter rossoneri attesi allo stadio. Mancavano da Genova da 15 anni, quando fu ucciso il genoano Vincenzo Spagnolo.

assesta un poderoso calcione alle terga, probabilmente all'altezza dell'osso sacro. Esattamente come Totti con Balotelli nella finale di Coppa Italia. Cartellino rosso e *penitentia* anche per lui. E non finisce qui, perché in occasione del terzo tempo, dedicato alla preghiera, gli sconfitti non si fanno vedere. Rosicano, secondo i vincitori. «Noi preghiamo un altro dio», replicano stizziti i gregoriani. Neanche fossero Mourinho e Ranieri. E dire che la Clericus Cup era stata accolta con simpatia e curiosità, ed anche con un certo stupore quando ci si era resi conto che i reverendi facevano sul serio, indossando regolamentari maglie e calzettoni e non le lunghe tonache nere con cui ce li saremmo immaginati. E, come i veri giocatori, contestano gli arbitri anche loro, si picchiano e si mandano all'inferno. Certo che non c'è più religione. ♦

Brevi

CALCIO
Palermo-Sampdoria
sfida da Champions

Oggi la 37ª giornata (ore 15): Bologna-Catania, Genoa-Milan, Livorno-Lazio, Juventus-Parma, Palermo-Sampdoria, Roma-Cagliari, Fiorentina-Siena, Inter-Chievo, Napoli-Atalanta, Udinese-Bari. Classifica: Inter 76; Roma 74; Milan 67; Sampdoria 63; Palermo 61; Napoli 56; Juventus 55; Genoa 48; Parma, Fiorentina e Bari 46; Chievo 44; Udinese e Cagliari 43; Catania 41; Lazio e Bologna 40; Atalanta 35; Siena 30; Livorno 29.

CALCIO
Lecce, rinviata la festa
per la promozione

Risultati della 39ª giornata: Ascoli-Lecce 1-2; Brescia-Ancona 3-0; Cesena-Padova 2-0; Cittadella-Frosinone 0-1; Gallipoli-Crotone 2-3; Grosseto-Piacenza 3-3; Mantova-Modena 1-1; Sassuolo-Torino 2-3; Vicenza-Empoli 2-1. Albinoleffe-Salernitana (domani ore 20:45). Classifica: Lecce 73; Brescia 66; Cesena 65; Sassuolo 62; Torino 61; Cittadella 60; Crotone (-2) e Grosseto 59; Empoli 55; Ascoli 54; Ancona (-2) e Modena 51; Albinoleffe, Piacenza e Vicenza 49; Reggina 47; Frosinone e Triestina 46; Mantova 45; Padova 42; Gallipoli 40; Salernitana (-6) 17.

VOLLEY
Trento-Cuneo: una partita
che vale lo scudetto

Sul campo tricolore del Futurshow station di Bologna per contendersi il titolo. Oggi alle 18, Trento e Cuneo si sfidano per la 32ª volta nella storia per conquistare lo scudetto 2009/10.

SUPERBIKE
A Monza Biaggi conquista
la prima superpole

Max Biaggi in prima fila. Ieri a Monza, il pilota romano, in sella all'Aprilia RSV4 ha conquistato nel quinto round del mondiale superbike la superpole.

CALCIO
Bayern Monaco campione
Vinto il titolo di Germania

Sul campo del retrocesso Herta Berlino, il Bayern vince 3-1 e conquista il titolo per la 22ª volta.